

**Chiarimento relativo al vincolo prescritto dal punto 2 del dispositivo del decreto sindacale secondo cui “nell’ambito di ciascun Progetto Integrato di Rigenerazione Urbana, ferma restando unicità ed omogeneità dello stesso, saranno ritenuti ammissibili Interventi materiali proposti che abbiano un importo minimo di €5.000.000,00”.**

Si chiarisce che tutti “i progetti di fattibilità tecnico economica” (art.23 del d.lgs. n.50/2016), contrassegnati da un CUP valido (codice unico progetto)<sup>1</sup>, attengono ad un’unica opera pubblica o a ciascun lotto in cui l’opera si articola. Nel prescrivere che gli Interventi materiali debbano avere un importo minimo di 5 milioni di euro, si intende:

- a) Un progetto, contrassegnato da un CUP, avente ad oggetto un’opera da 5 milioni di euro;
- b) Un progetto articolato in più lotti funzionali, ciascuno contrassegnato da un CUP, per un importo complessivo dei lotti di 5 milioni di euro;
- c) Più progetti, ciascuno contrassegnato da un CUP e dunque riferite a opere pubbliche diverse per l’oggetto e localizzazione, a condizione che esse siano funzionalmente collegate in territori contigui, per un importo sommato non inferiore ai 5 milioni;

Preme evidenziare che l’Intervento proposto dovrà essere comunque inserito nel perimetro di un Progetto Integrato di Rigenerazione Urbana di importo non inferiore a 50 milioni di euro. Ciò comporta che anche i singoli progetti di opera pubblica di importo inferiore ai 5 milioni di euro dovranno risultare non solo tra loro coerenti, organici e collegati funzionalmente, ma dovranno altresì risultare coerenti ed organici rispetto agli altri interventi ricompresi nel Progetto Integrato di Rigenerazione Urbana.

#### Domanda 1

Anche in questa prima fase occorre rispettare, nel caso di presentazione in forma associata, il parametro dell’ISVM pari a superiore a 97,61?

Qualora l’Intervento materiale con l’importo minimo di 5 milioni di euro sia il risultato della sommatoria di più “Progetti di fattibilità tecnico economica” presentati da più comuni, il requisito dell’IVSM non è richiesto a livello di singolo intervento. Il requisito è richiesto per il Progetto di Rigenerazione Urbana nel suo complesso.

#### Domanda 2

Si richiede se la Proposta sintetica di progetto debba prevedere un Progetto Integrato di Rigirazione Urbana di importo minimo di € 50.000.000,00 declinato in vari interventi materiali e immateriali da realizzarsi su più Comuni, ovvero possa prevedere un investimento anche inferiore a € 50.000.000,00 con interventi materiali e immateriali che saranno poi parte dei progetti composti dalla Città Metropolitana.

Il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 9 del 17/01/2022 stabilisce che “*nell’ambito di ciascun Progetto Integrato di Rigenerazione Urbana, ferma restando unicità ed omogeneità dello stesso, saranno ritenuti ammissibili Interventi materiali proposti che abbiano un importo minimo di € 5.000.000,00 già inseriti all’interno di un Progetto del valore di almeno 50.000.000,00*”. I singoli interventi dovranno dunque essere già contemplati all’interno di un progetto di rigenerazione urbana di valore minimo di € 50.000.000,00.

#### Domanda 3

Il codice CUP deve essere unico per ciascun comune?

Il codice CUP è collegato all’opera e non al singolo comune. Per ulteriori dettagli, si rinvia alle delibere CIPE dedicate nonché ai manuali e alle Faq presenti sui siti web:

<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/che-cose-il-cup/>

<https://cupweb.rgs.mef.gov.it/CUPWeb/>

#### Domanda 4

Il limite del 25% per la partecipazione di soggetti privati si riferisce al singolo intervento o all'intero Progetto di Rigenerazione Urbana?

La Città Metropolitana ha posto un quesito al Ministero dell'Interno su questo punto, la cui interpretazione non è chiara. Per la presentazione della proposta sintetica si suggerisce di considerare il limite del 25% sul singolo intervento.

#### Domanda 5

Le aree che si intendono candidare per ospitare il progetto di rigenerazione urbana sono, una, di proprietà privata, per la quale è in dirittura di arrivo la variante parziale che ne modificherà la destinazione d'uso in termini di area per servizi, disponendo il vincolo preordinato all'esproprio, l'altra di proprietà dell'Ente parrocchiale, per la quale si è in procinto di acquisirne la disponibilità finalizzata all'utilizzo sociale e socio-assistenziale. ....se tale condizione patrimoniale sia compatibile con la partecipazione alla misura di finanziamento."

L'atto ablatorio, esproprio, della proprietà di un bene attraverso procedura espropriativa non rientra nella nozione di "acquisto" a titolo derivativo. La giurisprudenza qualifica l'acquisto mediante esproprio come "a titolo originario". Tuttavia le linee di indirizzo espresse dal Min. Interno nelle faq, che richiama genericamente la nozione di "acquisto", induce a ritenere che sia ammissibile l'operazione di esproprio nell'ambito del progetto di fattibilità tecnico economica di realizzazione dell'Intervento materiale di realizzazione di un centro destinato a servizi. Questo implica che l'esproprio dovrà essere inserito nel quadro economico dell'opera e sconta il limite del 10% oltre alla necessità che l'operazione sia motivata in relazione all'opera e sia corredata da una perizia giurata. Nel cronoprogramma dovranno essere contemplate tutte le fasi prescritte dal d.P.R. n.327/2001, dall'apposizione del vincolo urbanistico sino all'atto ablatorio ed alla corresponsione dell'indennità conseguente, nel rispetto del termine finale del marzo 2026.

Circa il concorso del "privato", la parrocchia, dal quesito emerge che la stessa concederà al Comune un titolo di disponibilità. Si ritiene che eventuali "canoni" per l'uso stabile del bene dovuti al privato non sono spese ammissibili a valere sui fondi del PNRR.

Si ritiene altresì che il titolo di disponibilità, considerato il "vincolo funzionale alla realizzazione del progetto" dovrà avere una durata di almeno 20 anni decorrenti dall'attivazione dei servizi per giustificare l'ammortamento degli investimenti eventualmente eseguiti sui beni di proprietà del "privato".

Viceversa, qualora il bene del privato sia funzionale allo svolgimento di interventi immateriali, sarà sufficiente che il titolo di disponibilità sia pari alla durata minima prevista per il servizio secondo le faq del Ministero, ovvero 10 anni.

#### Domanda 6

Tre comuni diversi possono presentare tre progettazioni distinte – una da 2M €, una da 1M€, una da 3M€ – collegate come unico intervento?

Sì. La possibilità di presentare Interventi materiali di importo inferiore ai 5 milioni è condizionata dalla stretta connessione funzionale dei progetti di fattibilità tecnico economica. Teoricamente è dunque ammissibile che gli interventi di 5 milioni possano essere articolati in diversi progetti, ma dovrà essere dimostrata la loro organicità e connessione funzionale, oltre ad essere dimostrata l'organicità e connessione funzionale con gli interventi contemplati nel complessivo Progetto Integrato di rigenerazione urbana (di importo non inferiore a 50 milioni) e, non da ultimo, la coerenza con le finalità della Missione M5C2 che è la rigenerazione urbana di aree degradate. L'intervento

dovrà essere inserito all'interno di un progetto di rigenerazione urbana di valore minimo di € 50.000.000,00.

#### Domanda 7

L'intervento del privato dovrà essere coerente con l'organicità del progetto?

Sì. La coerenza dei singoli interventi e del progetto nel suo complesso costituisce apposito criterio di valutazione degli stessi da parte della Commissione Tecnica.

#### Domanda 8

La domanda sintetica andrà firmata digitalmente? È opportuno correderla da una lettera di trasmissione?

Sì, la domanda, in formato pdf, andrà firmata digitalmente dal soggetto attuatore capofila del progetto. È opportuno correderla da una lettera di trasmissione.

#### Domanda 9

Qualora il progetto riguardi interventi sia del settore infrastrutture sociali, sia del settore infrastrutture ambientali e risorse idriche, sia delle infrastrutture trasporto, questi potranno essere considerati distintamente oppure fatti confluire in un unico settore (quello prevalente)?

Il sistema di classificazione degli investimenti pubblici è interamente disciplinato dagli atti di regolazione approvati dalla legge e dal CIPE. La responsabilità della richiesta del CUP è attribuita al Soggetto titolare del progetto di investimento pubblico cui compete l'attuazione dell'intervento (per ulteriori informazioni, si può consultare il sito web: <https://opencup.gov.it/>).

Circa il quesito può dirsi che la classificazione dei progetti avviene su tre livelli (settore, sotto settore, categoria). Individuato il settore "prevalente", si procederà con la classificazione per sotto settore, secondo le indicazioni contenute nel portale della RGS, e successivamente con la o le categorie pertinenti. Si rinvia alla normativa di riferimento sopra richiamata.

Preme evidenziare che gli interventi immateriali sono ammissibili esclusivamente ove sussistano le tre seguenti condizioni:

- nel limite massimo del progetto complessivo
- se sono previsti nel quadro economico complessivo
- se sono strettamente necessari inseriti nei quadri economici di spesa.

In questa prima fase di preparazione delle proposte sintetiche il CUP non è necessario ma solo facoltativo. Nei prossimi giorni seguiranno maggiori chiarimenti sulle modalità guidate (template) messe a disposizione dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, all'interno del Sistema CUP, secondo le specifiche fornite dal Ministero dell'interno - Direzione centrale per la finanza locale, ex. Art. 21, comma 9, del D.l. 152/2021 convertito dalla legge 233/2021.

#### Domanda 10

Qualora siano previsti interventi immateriali relativi, ad esempio, alla gestione di iniziative socio-culturali-sportive di aggregazione, con durata del servizio pluriennale, nel piano di sostenibilità economico-finanziario del servizio/attività economica, la copertura finanziaria dovrà essere interamente a carico dell'ente? Sono previste forme di contribuzione in tal senso?

Gli interventi immateriali dovranno essere strettamente funzionali e connessi all'intervento materiale al quale si riferiscono e la loro funzione dovrà essere adeguatamente motivata.

Per gli Interventi Immateriali è ammesso che la relativa spesa possa gravare sui fondi del PNRR nel limite del 10% del Progetto Integrato di Rigenerazione Urbana. Quindi il tetto di spesa sarà

determinato in funzione del Progetto complessivo con importo minimo di 50 milioni di euro e sarà oggetto di verifica nel quadro economico del Progetto stesso (si veda il disciplinare par. 1.1, ultimo capoverso, 1.3 del disciplinare, paragrafo 4.6.4).

Si rinvia al disciplinare per quanto attiene le ulteriori prescrizioni per gli interventi immateriali. Tutti gli interventi oggetto di sostegno, materiali e immateriali, dovranno concludersi oltre marzo 2026.

#### Domanda 11

**Il progetto del singolo Ente deve essere inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici? Ciascun ente richiede il CUP per il proprio intervento: è necessario che siano collegati tramite un CUP master nell'ambito dello stesso progetto di Rigenerazione Urbana?**

Sì, occorre che l'intervento venga inserito nella programmazione dei lavori pubblici.

Al momento non è necessario un CUP master: nei prossimi giorni seguiranno maggiori chiarimenti sulle modalità guidate (template) messe a disposizione dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, secondo le specifiche fornite dal Ministero dell'interno - Direzione centrale per la finanza locale, ex. Art. 21, comma 8, del D.l. 152/2021 convertito dalla legge 233/2021.

#### Domanda 12

**Un singolo comune può presentare un intervento di importo inferiore a 5M€?**

Il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 9 del 17/01/2022 stabilisce che *“nell’ambito di ciascun Progetto Integrato di Rigenerazione Urbana, ferma restando unicità ed omogeneità dello stesso, saranno ritenuti ammissibili Interventi materiali proposti che abbiano un importo minimo di € 5.000.000,00 già inseriti all’interno di un Progetto del valore di almeno 50.000.000,00”*.

Il singolo comune deve presentare un intervento da almeno 5 milioni di euro, mentre più comuni possono presentare un intervento composto da più progetti di investimento funzionalmente connessi per importi anche inferiori a 5 milioni di euro, ma che complessivamente ammontino a tale importo minimo.

In entrambi i casi gli interventi dovranno essere inseriti in un Progetto integrato di rigenerazione urbana di importo non inferiore a 50 milioni di euro. Oggetto di proposta alla Città metropolitana di Torino potranno essere solo le proposte aventi ad oggetto Progetti Integrati di rigenerazione urbana e non singoli interventi.

#### Domanda 13

**Si può presentare un progetto che riguardi un edificio che al momento non è di proprietà comunale?**

Un progetto su un immobile ancora di proprietà privata dovrebbe contemplarne l'esproprio o un preliminare di acquisto.

L'acquisto di edifici già costruiti, laddove previsto nel quadro economico, è ammissibile nel limite massimo del 10%, alle seguenti condizioni:

- a) la presentazione di una perizia giurata di parte, redatta da un valutatore qualificato secondo le disposizioni europee e nazionali vigenti, nonché dei codici di condotta, indipendente o, debitamente autorizzato, che attesti il valore di mercato del bene e la conformità dell'immobile alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, nonché alle disposizioni dettate a tutela del paesaggio e degli altri eventuali vincoli gravanti sull'area interessata;
- b) che le eventuali opere abusive siano marginali rispetto alle opere realizzate e siano esplicitati i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario, al cui compimento rimane condizionata l'erogazione delle risorse;
- c) che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico, nazionale o europeo;

d) che l'edificio sia utilizzato conformemente alle finalità del piano oggetto del contributo.  
In analogia, laddove previsto espressamente nel quadro economico, è ammissibile anche il costo per espropri.  
Si precisa che il limite massimo del 10% si riferisce all'ammontare complessivo dei costi di acquisto terreni, edifici e costi di esproprio.

#### Domanda 14

*Un comune con IVSN superiore a 99 può candidare più progetti di importo pari o superiore a 5 milioni di euro? Nell'eventualità sia possibile può presentarli sia singolarmente che partecipando ad un progetto di area vasta con altri comuni?*

*Il par. 4.6 del Disciplinare stabilisce che “all'interno del progetto, ciascun comune o unione di comuni potrà proporre uno o più interventi.”. Un Comune può dunque presentare uno o più interventi dell'ammontare minimo di 5M€, fermo restando che questi devono inserirsi in un Progetto Integrato di Rigenerazione Urbana dell'ammontare minimo di 50M€.*

*Non è ammissibile la presentazione da parte di un Comune di singoli interventi non inseriti in un Progetto Integrato di Rigenerazione Urbana dell'ammontare minimo di 50M€.*

*Inoltre, ai sensi del par. 3, lett. C, del Disciplinare, ciascun Comune o Unione di Comuni potrà presentare una sola proposta progettuale; nel caso in cui la proposta venga presentata da un'Unione di Comuni, i Comuni facenti parte della stessa non potranno presentare autonomamente altri Progetti Integrati di Rigenerazione Urbana.*